



# REGIONE LAZIO

COMMITTENTE:



## Comune di Trevignano Romano

PIAZZA VITTORIO EMANUELE III, 1  
TREVIGNANO ROMANO (RM) 00069 - Tel. +39 06 99 91 20 207  
pec: [protocollo.trevignanoromano@legalmail.it](mailto:protocollo.trevignanoromano@legalmail.it)

IL SINDACO

**Dott.ssa Claudia Maciucchi**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**Geom. Sandro Torregiani**

PROGETTISTA :

**Ing. Leonardo Avincola**

VIA S. FILIPPO 2 00069 TREVIGNANO ROMANO  
TEL/FAX 06 9997 639  
pec: [l.avincola@pec.ordineingegneriroma.it](mailto:l.avincola@pec.ordineingegneriroma.it)



collaboratori :

**Ing. Davide Saltari**

VIA TITIRO 30 00155 ROMA  
TEL/FAX 06 2294000  
[davide.saltari@gmail.com](mailto:davide.saltari@gmail.com)

PROGETTO :

**BANDO REGIONALE REGIONE LAZIO MISURA 1.44 - PESCA NELLE ACQUE INTERNE E FAUNA E FLORA NELLE ACQUE INTERNE- PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA**

### **LAVORI DI REALIZZAZIONE PONTILI PER PICCOLE IMBARCAZIONI**

## PROGETTO DEFINITIVO

N° progetto	Commessa	N° progr.	N° elab.	Rev
003	20 TRV POR	007	006	00

Titolo Elaborato :

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

SCALA :

-

DATA :

Novembre 2020

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
1.1. Oggetto dello studio .....	2
1.2. Metodi adottati.....	3
<b>2. CLASSIFICAZIONE DELL'INTERVENTO ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	<b>4</b>
<b>3. CARATTERISTICHE STORICHE, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO.</b> .....	<b>6</b>
<b>4. QUADRO PROGRAMMATICO</b> .....	<b>7</b>
4.1. Aspetti naturalistici.....	7
4.2. Aspetti paesaggistici.....	8
4.2.1. Piano Territoriale Paesistico (PTP) .....	8
4.2.2. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR).....	8
4.3. Aspetti urbanistici.....	10
4.3.1. Il P.R.G. ....	10
<b>5. QUADRO AMBIENTALE</b> .....	<b>10</b>
5.1. Descrizione dell'intervento.....	10
5.2. Impatti sul paesaggio .....	11
5.3. Elementi di mitigazione e compensazione .....	12
5.4. Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo.....	13
5.5. Congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area.....	15
<b>6. CONCLUSIONI</b> .....	<b>16</b>
<b>7. ALLEGATI</b> .....	<b>17</b>

## **1. PREMESSA**

Il presente documento costituisce la Relazione Paesaggistica allegata al progetto definitivo dei “Lavori di realizzazione pontili per piccole imbarcazioni” finanziati al Comune di Trevignano Romano mediante l'avviso pubblico della Regione Lazio *Misura 1.44 (Art. 44, par. 1 lett. f) Reg. (UE) 508/2014) Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne - Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca* e finalizzata all'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

### **1.1. Oggetto dello studio**

La presente relazione ha lo scopo di affrontare, nella completezza degli aspetti, il delicato rapporto fra l'opera da realizzare e le risorse ambientali circostanti al fine di ottimizzare, in sede di definizione progettuale, le interferenze e le criticità rispetto alla sensibilità del territorio in cui si colloca.

Nello specifico si vogliono illustrare le soluzioni individuate allo scopo di fornire un giudizio sulla soluzione prescelta, soprattutto in relazione all'analisi e all'osservazione degli aspetti ambientali e ai vincoli gravanti sull'ambito esaminato.

La Relazione Paesaggistica si rende necessaria nei progetti relativi a infrastrutture o a servizi, a interventi utili alla riqualificazione dei tessuti circostanti o ad adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti, ricadenti in zone vincolate ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e risponde a quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42).

Nello specifico, i vincoli sul paesaggio sono stati introdotti in Italia dalla Legge n. 1497/1939, poi inquadrati nell'ambito della Legge 431/85 “Galasso” che introduce anche i cosiddetti “vincoli ope legis”, legge successivamente modificata e integrata dal D.L. n. 490 del '99. I beni paesaggistici sono stati quindi inseriti, insieme ai beni culturali, in un unico codice, il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (DLgs 42/2004 e s.m.i.).

Tale Codice, all'art. 132, suddivide i beni paesaggistici in tre categorie:

- vincoli dichiarativi: gli immobili e le aree di cui all'art. 136 del Codice, individuati ai sensi degli artt. 138 a 141 (centro storico, ville giardini, parchi, bellezze panoramiche etc);
- vincoli ricognitivi di legge: le aree di cui all'art. 142 del Codice tutelate per legge (fiumi, torrenti, territori costieri, territori coperti da foreste e boschi, zone di interesse archeologico, etc);
- vincoli ricognitivi di piano: gli ulteriori immobili e aree tipizzati dal Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 134 del Codice.

La Relazione Paesaggistica deve contenere tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico e del piano urbanistico territoriale. La stessa ha lo scopo di valutare sia lo stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste (contesto paesaggistico e area di intervento ante-operam), sia

le caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché di rappresentare lo stato dei luoghi dopo l'intervento (post-operam). A tal fine, come specificato al P.to 2 dell'Allegato del DPCM 12/12/2005, la Relazione Paesaggistica indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte con lo stato post-operam del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Inoltre, contiene tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali in modo da poter accertare:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

### **1.2. Metodi adottati**

Le prescrizioni per la tutela del territorio, conseguenti al D.L. 42/2004 e s.m.i. – “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e concretizzatesi nella Pianificazione Paesistica, fanno obbligo di valutare preventivamente, nell'assetto preesistente, gli effetti indotti dalla realizzazione di opere di un certo rilievo soprattutto se queste ricadono in aree di particolare criticità ambientale.

L'analisi di tali modificazioni assume diverse forme a seconda delle opere oggetto di valutazione e in relazione al contesto territoriale preesistente. Nel caso di un sistema come quello proposto e relativamente alle caratteristiche ambientali dell'ambito oggetto d'intervento, la valutazione è particolarmente indirizzata a prefigurare, analizzare e valutare quale sarà l'impatto dell'opera essenzialmente in relazione alle modificazioni del contesto ambientale preesistente ed al sistema dei vincoli preordinati alla tutela del territorio in cui si inserisce.

Le eventuali azioni progettuali destinate, ove necessario, a compensare gli impatti generati dall'opera, saranno indirizzate essenzialmente a consentire il ripristino delle condizioni ambientali preesistenti e come vedremo negli approfondimenti successivi si concretizzeranno, ai fini di una reale e pratica attuabilità, in una serie di azioni correttive e al rispetto di una serie di rigidi condizionamenti giuridici e tecnici.

La struttura metodologica seguita è diretta conseguenza delle finalità sopra poste. L'analisi sarà condotta attraverso diversi livelli d'indagine: a una prima fase di costruzione del quadro di riferimento normativo e di individuazione dei vincoli esistenti, seguirà una sintetica descrizione dei criteri di progettazione e della tipologia degli interventi e infine, individuate le possibili aree di rischio, saranno fornite indicazioni di massima sulle misure di compensazione e mitigazione degli impatti e di ripristino ambientale.

Le fonti, i dati e le cartografie utilizzate per la redazione del presente studio sono costituite da documenti ufficialmente disponibili presso le istituzioni pubbliche.

## 2. CLASSIFICAZIONE DELL'INTERVENTO ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto pone come obiettivo la realizzazione di un'infrastruttura a supporto di una attività produttiva particolarmente fragile, ancorché radicata nel contesto del Lago di Bracciano, quella della pesca.

In particolare la progettazione riguarda il completamento di un'opera esistente, il cosiddetto *Porticciolo*, recentemente affidato in uso esclusivo ai pescatori locali, mediante la realizzazione di un nuovo molo di attracco e di riparo per i pescatori. Il *porticciolo* di che trattasi è situato sulla sponda occidentale del golfo *Le Pantane*, in località *Rigostano*, e consiste in una rotonda realizzata sulla costa del lago, nell'ambito degli interventi di riqualificazione e sistemazione eseguiti negli anni '80, che hanno interessato un lungo tratto di costa, in corrispondenza del centro abitato di Trevignano Romano, da via della Rena sino alla citata località *Rigostano*.

L'intervento in esame risulta essere collocato all'incirca alle seguenti coordinate geografiche:

- 42°09'30,10"N (42,158373);
- 12°15'05,02"E (12,251373)



Figura 1. Immagine satellitare Lago di Bracciano con individuazione dell'area di intervento





Figura 2. Immagine satellitare "Porticciolo" con individuazione dell'area di intervento

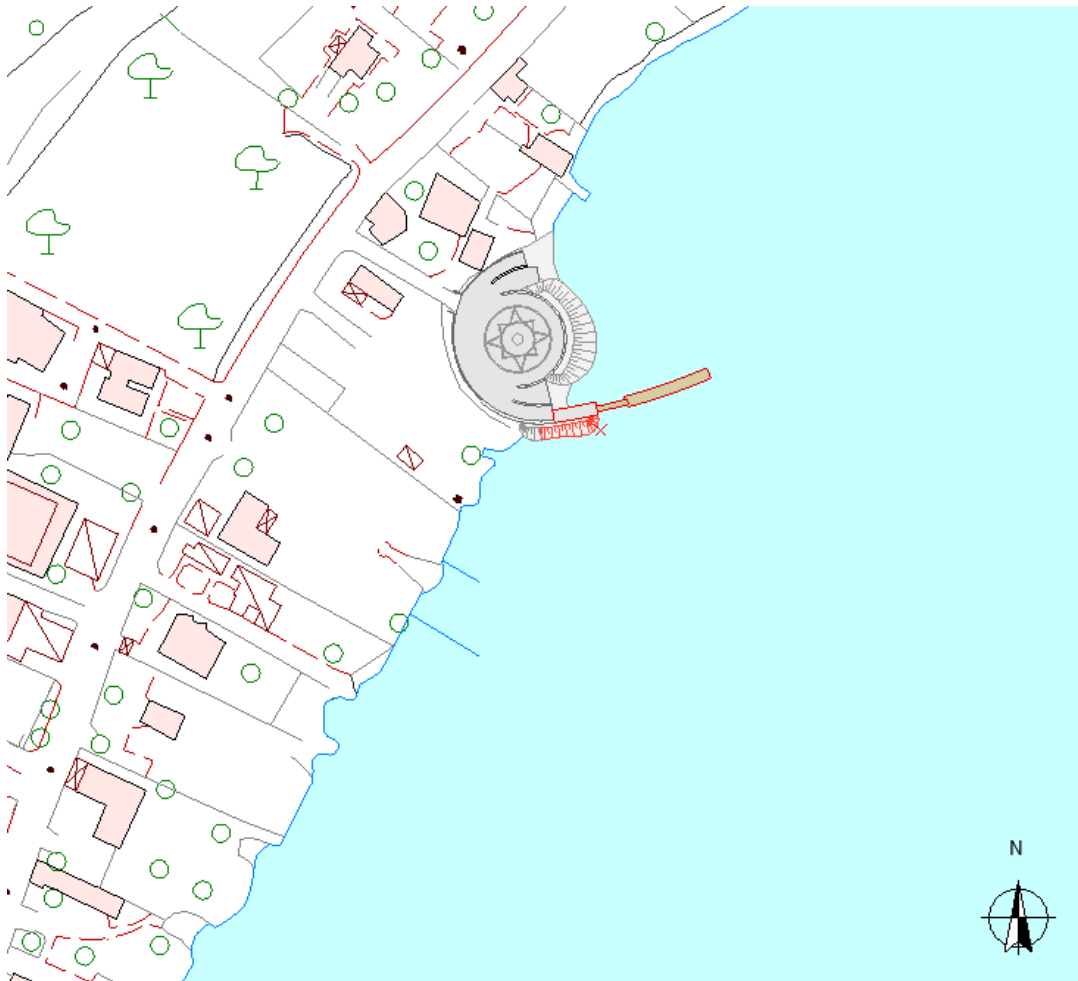


Figura 3. Planimetria con inserimento del progetto su C.T.R.

Come meglio illustrato nei capitoli successivi, l'attuale porticciolo ricade all'interno dell'area urbanizzata del Comune di Trevignano Romano, come anche classificata nell'ambito del PTPR come paesaggio degli insediamenti urbani.

### **3. CARATTERISTICHE STORICHE, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO**

Circa 20 milioni di anni fa la regione del Lago di Bracciano era invasa da paludi e pianure sabbiose spesso invase dal mare. Quattro milioni di anni fa, l'assetto venne sconvolto da una serie di eruzioni vulcaniche che formarono i monti della Tolfa e Ceriti. Ma fu nel periodo compreso tra 1 milione e 500.000 anni fa che un'altra serie di eruzioni diede la forma alla zona che oggi osserviamo. Infatti la grande attività eruttiva di quell'era geologica svuotò i bacini e i depositi di magma sotterranei, i terreni sovrastanti sprofondarono di conseguenza, creando delle depressioni di forma circolare. Ed è proprio quando queste depressioni si riempirono di acqua che si formarono i laghi della zona fra cui quello di Bracciano. Il lago quindi non è contenuto nella bocca di un vulcano ma nella buca creata dallo sprofondamento del terreno, le bocche di alcuni crateri sono forse quelle che formano i golfi adiacenti a Trevignano ed Anguillara. Con il passare dei secoli il lago ha avuto modo di assestarsi e oggi sono pressoché assenti fenomeni come i mulinelli tipici dei laghi artificiali.

Costruito su una rupe basaltica, Trevignano Romano è un piccolo borgo che si stende sulla riva settentrionale del lago di Bracciano. Grazie alla posizione geografica e alla presenza nella zona di acque termali il luogo fu abitato fin dall'antichità, come testimoniano i villaggi palafitticoli preistorici risalenti all'età del bronzo rinvenuti durante gli scavi archeologici. La presenza etrusca è stata invece confermata dalle numerose necropoli che si estendono per quasi tre chilometri alle spalle dell'odierno abitato. I reperti rinvenuti sono oggi conservati al Museo Civico Archeologico situato nella piazza principale. Dopo il 387 A.C i Romani conquistarono Veio e Caere e si estesero su tutto il territorio costruendo numerose ville. Per Trevignano la più importante fu probabilmente la dimora della Gens Trebonia.

Nello stemma del comune creato forse nel XIV secolo, compaiono tre viti, ma il nome di Trevignano sembra non avere niente a che vedere con questo, piuttosto si collega al toponimo "Trebonianum", del quale, nonostante non si conosca bene l'origine, si hanno prove sicure dell'esistenza storica. Trebonianum è il nome di un antico fondo situato nella zona, ma è anche citata dal Nibby, un famoso storico, una villa dell'epoca di Augusto, chiamata "triboniana", inoltre nel linguaggio umbro è presente una radice che indica "luogo abitato" dalla quale potrebbe derivare proprio la parola Trebonianum (varie teorie fanno pensare che un tempo gli umbri fossero stanziati proprio nella zona del lago). Rimane dunque incerta l'origine della parola Trebonianum ma è certo che il nome attuale del paese derivi da una delle parole citate sopra, piuttosto che, come è convinzione popolare dalle tre viti presenti nello stemma.

#### 4. QUADRO PROGRAMMATICO

Momento fondamentale dello Studio di Inserimento Paesistico/Relazione Paesaggistica è quello costituito dall'analisi delle risorse di valore presenti sul sito in cui sarà realizzata l'opera.

L'obiettivo della ricognizione ambientale è quello, infatti, di verificare l'esistenza di risorse paesistiche, naturali, insediative che abbiano particolare valore, in modo da poterle catalogare come categoria di beni da salvaguardare o aree di rischio. Tali risorse costituiranno in seguito materia di particolare attenzione, soprattutto nella valutazione degli effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera e nella conseguente fase di illustrazione delle azioni correttive e di ottimizzazione degli interventi.

La struttura di questa parte dello studio consiste, quindi, in un'analisi dei vincoli e delle prescrizioni che regolano la pianificazione ambientale, paesistica ed urbanistica dell'area esaminata con riferimento al territorio interessato dall'intervento.

In particolare, vengono valutati:

- gli aspetti naturalistici, attraverso l'analisi di Aree Naturali Protette nazionali e di derivazione comunitaria;
- gli aspetti paesistici, attraverso l'analisi dei Piani Paesistici Territoriali;
- gli aspetti urbanistici, attraverso l'analisi del Piano Regolatore Generale vigente, nonché una verifica dello stato di attuazione dello stesso

##### 4.1. Aspetti naturalistici

Dal punto di vista ambientale il sito esaminato si colloca in un'area vasta in cui le aree naturali si sovrappongono ad un territorio variamente antropizzato, caratterizzato dall'alternanza tra aree a vocazione agricola e aree edificate. Tali peculiarità hanno imposto la protezione di alcune aree, attraverso l'imposizione di diversi livelli di tutela.

A livello nazionale, la Legge n. 394/91, "Legge Quadro sulle Aree Protette", suddivide le aree medesime in Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Aree Protette Marine, Parchi Regionali, Riserve Naturali Regionali, Aree Naturali Protette di interesse regionale.

Nel Lazio la L.R. n. 29/97, "Norme generali e procedure di individuazione e istituzione delle aree naturali protette", che ha recepito in larga misura la legge nazionale, oltre ad impostare i cardini della nuova politica regionale in materia di aree protette, istituisce complessivamente 18 nuove aree protette.

A livello comunitario è stata introdotta "Rete Natura 2000" che trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 ("Habitat") finalizzata alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari.

Nelle vicinanze dell'area di intervento, e più precisamente in corrispondenza della parte più interna del golfo (a nord nord-est rispetto l'area di intervento) è presente una zona umida facente parte del monumento naturale *Pantane e Lagusiello* istituito nel 1997.



L'intervento oggetto della presente relazione, ricade nell'ambito del Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano, istituito il 25 novembre 1999 con legge regionale n. 36.

Inoltre, l'intervento ricade:

- ✓ all'interno della ZPS (IT6030085 – Comprensorio Bracciano-Martignano);
- ✓ all'interno del SIC (IT6030010 – Lago di Bracciano).

## **4.2. Aspetti paesaggistici**

### **4.2.1. Piano Territoriale Paesistico (PTP)**

Per quanto concerne la pianificazione paesistica, la Regione Lazio, suddividendo il proprio territorio in ambiti territoriali caratterizzati da omogeneità storico-paesaggistica, si è dotata, a partire dal 1986, di una serie di Piani Paesistici Territoriali (PTP), uno per ciascun ambito, tendenti a proteggere e valorizzare l'insieme dei valori paesistici, naturali e archeologici vincolati e notificati dallo Stato e dalla Regione, nonché tutti quei valori diffusi sui quali i vincoli agiscono *ope legis*.

I PTP sono stati redatti in ottemperanza alla L. 431/85 con i contenuti dell'art.23 del regolamento attuativo della L. 1497/39, integrati dalla citata L.431/85 (entrambe le leggi oggi sostituite dal D.L. n. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio").

Ogni singolo Piano comprende una relazione illustrativa della metodologia adottata nella individuazione di beni ed aree da sottoporre al vincolo e delle finalità perseguite, le norme di attuazione ed una serie di allegati cartografici riportanti la zonizzazione ed il regime vincolistico.

La varietà del territorio regionale e la diversa consistenza sia tipologica che numerica dei beni da tutelare nei diversi ambiti ha fatto sì che i singoli Piani, pur avendo la stessa comune finalità, abbiano elaborato la materia finalizzandola alle diverse peculiari realtà di ciascun ambito. Conseguentemente, i diversi Piani, pur riguardando le stesse categorie di "beni", possono presentare difformità normative che si ripercuotono sui livelli di tutela che impongono.

La Giunta Regionale, in attesa dell'approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ha definitivamente approvato, con il testo coordinato n. 24/98, i PTP di tutti gli ambiti e, in ottemperanza a quanto stabilito all'art.20 della stessa norma, ha, successivamente, provveduto all'approvazione del testo coordinato delle norme di attuazione contenute nei singoli Piani.

Gli interventi in progetto ricadono all'interno dell'Ambito Territoriale Paesistico n. 3 – Laghi di Bracciano e di Vico.

Dalla ricognizione delle aree di tutela effettivamente interessate dalle opere in progetto, rilevate dai documenti del P.T.P. – Ambito Territoriale n°3 Tav. E3/3, è emersa la situazione di seguito esposta:

- Zona 8: invaso costiero dei Laghi - area oggetto di normativa specifica.
- Zona 9: Superfici lacuali e zone umide - protezione delle coste dei laghi.

### **4.2.2. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)**

Il PTPR è stato adottato con D.G.R. n.556 del 25/07/2007 e n. 1025 del 21/12/2007, successivamente approvato con la Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 5 del 02 agosto 2019 e pubblicato sul BURL n. 13 del 13/02/2020.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio è lo strumento di pianificazione attraverso cui la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi e sviluppa le sue previsioni sulla base del quadro conoscitivo dei beni del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio (tavole A, B, C e D) della Regione Lazio.

Nel caso specifico, sono di seguito riportati i risultati delle analisi svolte per l'inquadramento dell'intervento nell'ambito del Piano.

TAVOLA A - SISTEMI ED AMBITI DEL PAESAGGIO - art. 135, 143 e 156 D.Lgs. 42/04, art. 21,22,23 e 36 quater e co.quater LR. 24/98

- Sistema del Paesaggio Naturale:
  - o Coste marine lacuali e corsi d'acqua;
- Sistema del Paesaggio Insediativo:
  - o Paesaggio degli insediamenti urbani;

TAVOLA B - BENI PAESAGGISTICI – art. 134 co.1 lett. a), b), e c) D.Lgs. 42/04, art. 22 LR. 24/98:

- Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico (L.R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 – art.134 co. 1 lett. a D.lvo 42/04 e art. 136 D.lvo 42/04):
  - o Lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- Ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 134 co. 1 lett. B e art. 142 co. 1 D.lvo 42/04):
  - o b) protezione delle coste dei laghi – Lago di Bracciano;
  - o f) protezione dei parchi e delle riserve naturali – Parco Bracciano e Martignano;
  - o i) protezione delle zone umide
- Aree urbanizzate del PTPR;

TAVOLA C - BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE– art. 21, 22, 23 LR. 24/98:

- Beni del Patrimonio Naturale:
  - o Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici);
  - o Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali;
  - o Reticolo idrografico;
- Beni del patrimonio culturale:
  - o Tessuto urbano;

- Fascia di rispetto viabilità antica (ai margini);
- Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.Lgs. 42/2004):
  - Percorso panoramico (ai margini).

### **4.3. Aspetti urbanistici**

In questo capitolo sono analizzati gli strumenti programmatici che sovrintendono all'assetto del territorio nell'ambito d'intervento, al fine di individuare eventuali disarmonie tra i piani territoriali e l'opera di cui al presente studio.

Si rende pertanto necessaria l'analisi delle previsioni urbanistiche di Piano Regolatore Generale (P.R.G.), nonché una verifica dello stato di attuazione delle stesse, che permetta di valutare eventuali condizionamenti alla definizione del progetto e quindi evitare conflittualità, in fase esecutiva, con gli usi del territorio attuali e programmati.

#### **4.3.1. Il P.R.G.**

La pianificazione urbanistica e gli usi previsti per il territorio esaminato sono riportati nella tavola relativa alla Variante di Aggiornamento e Adeguamento del Piano Regolatore Generale del Comune di Trevignano Romano, approvato con D.G.R. 6033/74 e variante ex L. 167/62 D.G.R.1470/78.

Per quanto al PRG vigente si rappresenta che l'area di intervento, per la parte relativa alla radice del pontile, risulta priva di classificazione urbanistica, in quanto l'opera esistente (il Porticciolo) è stato realizzato successivamente alla pubblicazione del piano stesso. Si precisa altresì che l'area adiacente è classificata dallo stesso PRG come zona F1 – servizi pubblici.

Nella previsione della Variante al PRG, non ancora approvata, l'area di intervento, per la parte relativa alla radice del pontile, ricade in:

- C1 – Trasformazione urbanistica di tipo residenziale- Aree di sponda del Lago;
- E4 – Spiaggia.

## **5. QUADRO AMBIENTALE**

### **5.1. Descrizione dell'intervento**

Nel progetto è prevista sia la realizzazione di una struttura di accosto e ormeggio costituita da un radicamento a terra formato da una struttura fissa costituita da massi sovrapposti in calcestruzzo che attraverso una passerella sollevabile consentirà di accedere ad un pontile galleggiante, di forma leggermente arcata, costituito da una serie di n. 4 moduli (aventi lunghezza di 6 m e larghezza 3 m) ancorati mediante catene di acciaio zincato collegate ad elementi prismatici in calcestruzzo (corpi morti) poggiati/affondati sul fondale.

La struttura galleggiante, lunga complessivamente 24 m e larga 3 m, è collegata alla terraferma tramite una passerella rettangolare sollevabile (lunga 8,00 m e larga 1,20 m) costituita da una struttura portante in elementi di acciaio zincato) a cui verrà collegato un impalcato costituito da profilati sempre in acciaio zincato sulla cui parte superiore verrà fissato un tavolame in materiale composito o legno marino.

L'impiego della struttura fissa di collegamento con la terraferma si è resa necessaria sia a causa della particolare orografia del luogo che non consente di collegare il pontile direttamente a terra (cfr. vedi documentazione fotografica riportata nella descrizione della situazione attuale) sia per il basso livello idrico che attualmente possiede il lago (circa 1,20 m al di sotto dello zero idrometrico, ovvero sotto il livello idrico di riferimento). La realizzazione della nuova struttura di radicamento a terra con elementi prismatici in calcestruzzo, imbasati su due quote differenti ed aventi dimensioni in pianta 2,30 m x 3,30 m circa con altezza variabili, consentirà di prolungare di 12 m l'esistente braccio sud, consentendo di raggiungere una profondità (quella attuale) di 2,0 m, minima per l'installazione di un pontile galleggiante ad alto dislocamento.

Le opere per la realizzazione del nuovo pontile di ormeggio sopra descritto, comprensivo del prolungamento del radicamento a terra, si completano sia mediante il salpamento e risagomatura degli esistenti massi naturali a protezione del braccio sud, che attraverso la fornitura e posa in opera di nuovi elementi lapidei di tipo basaltico (ovvero della stessa natura di quelli esistenti, di colore scuro per un migliore inserimento ambientale) appartenenti alla categoria 1-3 t, con peso medio di 2 t.

## **5.2. Impatti sul paesaggio**

I lavori previsti in progetto mirano al miglioramento ed alla riqualificazione del porticciolo che attualmente si configura in uno stato di incompiutezza e di parziale degrado. La conformazione planimetrica delle banchine previste riprende la curvatura del molo esistente, in perfetta continuità ed in armonia con il contesto naturalistico in cui si inserisce, generando altresì un belvedere caratteristico ed unico nell'ambito del lago di Bracciano.

Per quanto all'impatto visivo delle opere, mitigato attraverso alcune soluzioni come meglio illustrate nel capitolo successivo, questo si può ritenere minimale in quanto la parte galleggiante emerge di soli 60 cm sul livello dell'acqua, così come lo sarà del resto anche la parte della radice del pontile in massi sovrapposti a seguito dell'innalzamento previsto del livello idrico. Storicamente questo tipo di strutture, i moli galleggianti in cls, sono state tra le più scelte per la realizzazione di moli di attracco in corrispondenza di aree protette o di particolare pregio dal punto di vista naturalistico, perché non invasive dal punto di vista dell'impatto ambientale e completamente rimovibili con assoluta rapidità.



Figura 4. Esempio di realizzazione approdo con pontile galleggiante

### 5.3. Elementi di mitigazione e compensazione

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

In generale, con “elementi di mitigazione” si intendono quelle categorie di interventi che vengono attuati proprio al fine di limitare gli impatti sull’ambiente circostante (ad esempio le barriere antirumore o altro); Per “elementi di compensazione” si intende, invece, tutti quegli interventi non strettamente collegati con l’opera e che vengono realizzati a titolo di “compensazione” ambientale. Ad esempio:

- il ripristino ambientale tramite la risistemazione ambientale di aree utilizzate per cantieri (o altre opere temporanee);
- il riassetto urbanistico con la realizzazione di aree a verde, zone a parco, rinaturalizzazione degli argini di un fiume;
- la costruzione di viabilità alternativa.

Nel caso in esame, in merito agli elementi di mitigazione si distinguono due diverse fasi:

- fase di cantierizzazione e realizzazione dei lavori;
- fase “in esercizio”, a lavori ultimati.

Per la mitigazione degli impatti durante la prima fase, sono previste una serie di misure proprio con lo scopo di interferire il meno possibile con il paesaggio circostante. In particolare:

- sistematica bagnatura delle piste di cantiere non asfaltate, al fine di limitare il sollevamento di polveri;
- utilizzo di macchine e attrezzature dotati di sistemi idonei a ridurre l’emissione di polveri sottili;
- utilizzo di macchine e attrezzature dotati di sistemi idonei a ridurre l’emissione di rumori;



- idonea segnaletica per la segnalazione delle aree di interesse;
- realizzazione delle aree di cantiere utilizzando esclusivamente elementi prefabbricati di facile installazione e rimozione, senza alcuna necessità di significativi movimenti terra.

Per la mitigazione degli impatti a lavori ultimati, invece, nonostante gli interventi previsti ben si adattano all'ambiente circostante, comportando un esiguo impatto sull'ambiente, sono state previste le seguenti misure compensative:

- nel caso particolare del tratto di banchina in massi sovrapposti, basterà il rinfianco della stessa con massi naturali locali in basalto per mitigare l'impatto visivo della nuova opera (tipologia di massi attualmente presente su tutto il lungolago di Trevignano R.no), che richiameranno inoltre anche la natura del territorio circostante, vedasi la Rocca Orsini mirabile dal porticciolo che sorge su una sorta di rupe con affioranti rocce basaltiche.
- con la previsione che venga ristabilito il livello idrico storico del bacino, sono state previste delle aperture sulla banchina in massi sovrapposti per consentire il passaggio dell'acqua e quindi della vivificazione del piccolo specchio acqueo compreso tra il prolungamento della banchina attuale e la scogliera a protezione dell'esedra del Porticciolo;
- Il pontile galleggiante è stato previsto con finiture in legno nel richiamo dei numerosi pontili storicamente presenti lungo le sponde del lago.

In merito agli elementi di compensazione, invece, trattandosi prevalentemente di lavori di ripristino e completamento di un'opera esistente che non richiedono sostanziali modifiche e/o trasformazione dell'ambiente circostante, non sono previste misure particolari. Solo per le aree di cantiere si prevede che al termine dei lavori, una volta rimosse le opere provvisorie (baracche e recinzioni), vengano ripristinate integralmente le condizioni preesistenti, cercando anzi di migliorarle, ove possibile, mediante la pulizia delle aree e lo sfalcio della vegetazione nel frattempo cresciuta.

#### **5.4. Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo**

Come ampiamente riportato nei paragrafi precedenti, visti altresì gli elaborati di progetto, gli interventi previsti possono essere ritenuti del tutto compatibili con i vincoli presenti sulle aree di interesse paesaggistico.

I lavori previsti, infatti, non comportano alcuno stravolgimento morfologico-strutturale dei luoghi e, rientrando pienamente tra gli interventi che ben si adattano alle condizioni paesaggistiche e ambientali esistenti.

Di seguito, per una migliore comprensione dello studio eseguito di inserimento paesaggistico dell'opera in esame, si riportano due rappresentazioni dello stato dei luoghi prima e dopo l'intervento previsto.



Figura 5. Vista radice pontile - stato ante operam



Figura 6. Vista radice pontile - stato post operam





**Figura 7.** Vista Porticciolo da Lago – stato ante operam



**Figura 8.** Vista Porticciolo da Lago – stato post operam

### **5.5. Congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area**

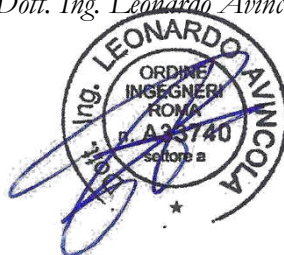
Gli interventi sono stati progettati basandosi esclusivamente su criteri di congruità paesaggistica nel rispetto delle forme, dei rapporti geometrici preesistenti, dei colori e dei materiali tipici delle zone in esame.

## 6. CONCLUSIONI

Come evidenziato in precedenza, le soluzioni progettuali in relazione al contesto territoriale, sono tali da non determinare alcuna interferenza negativa con l'ambito paesaggistico presente né con la salvaguardia di elementi di rilievo e pregio del territorio, proponendo al contrario un effetto di riqualificazione urbana, di completamento e di miglioramento ambientale.

In conclusione, per tutto quanto sopra espresso, si ritiene che il progetto, sia coerente con le norme e compatibile con le finalità di tutela e che pertanto il giudizio sul suo inserimento paesaggistico possa essere considerato di idoneità sia in termini di conformità che di compatibilità.

Il Progettista  
(Dott. Ing. Leonardo Avincola)



## 7. ALLEGATI

Figura 1 - <i>Stralcio PTPR - Tav. A19 FOGLIO 364</i> .....	18
Figura 2 - <i>Legenda Tav. A19 FOGLIO 364</i> .....	19
Figura 3 - <i>Stralcio PTPR - Tav. B19 FOGLIO 364</i> .....	20
Figura 4 - <i>Legenda Tav. A19 FOGLIO 364</i> .....	21
Figura 5 - <i>Stralcio PTPR - Tav. C19 FOGLIO 364</i> .....	22
Figura 6 - <i>Legenda Tav. A19 FOGLIO 364</i> .....	23
Figura 7 - <i>Stralcio PTPR - Tav. D19 FOGLIO 364</i> .....	24
Figura 8 - <i>Stralcio del PTP N°3 TAV. E/3.3</i> .....	25
Figura 9 - <i>Legenda PTP N°3 TAV. E/3.3</i> .....	26
Figura 10 – <i>Stralcio Perimetrazione Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano</i> .....	27
Figura 11 – <i>Stralcio Comprensorio Bracciano e Martignano ZPS</i> .....	28
Figura 12 – <i>Stralcio PRG vigente Trevignano Romano</i> .....	29
Figura 13 - <i>Legenda PRG vigente Trevignano Romano</i> .....	30
Figura 14 - <i>Stralcio Variante di aggiornamento ed adeguamento del PRG</i> .....	31
Figura 15 - <i>Legenda Variante di aggiornamento ed adeguamento del PRG</i> .....	32



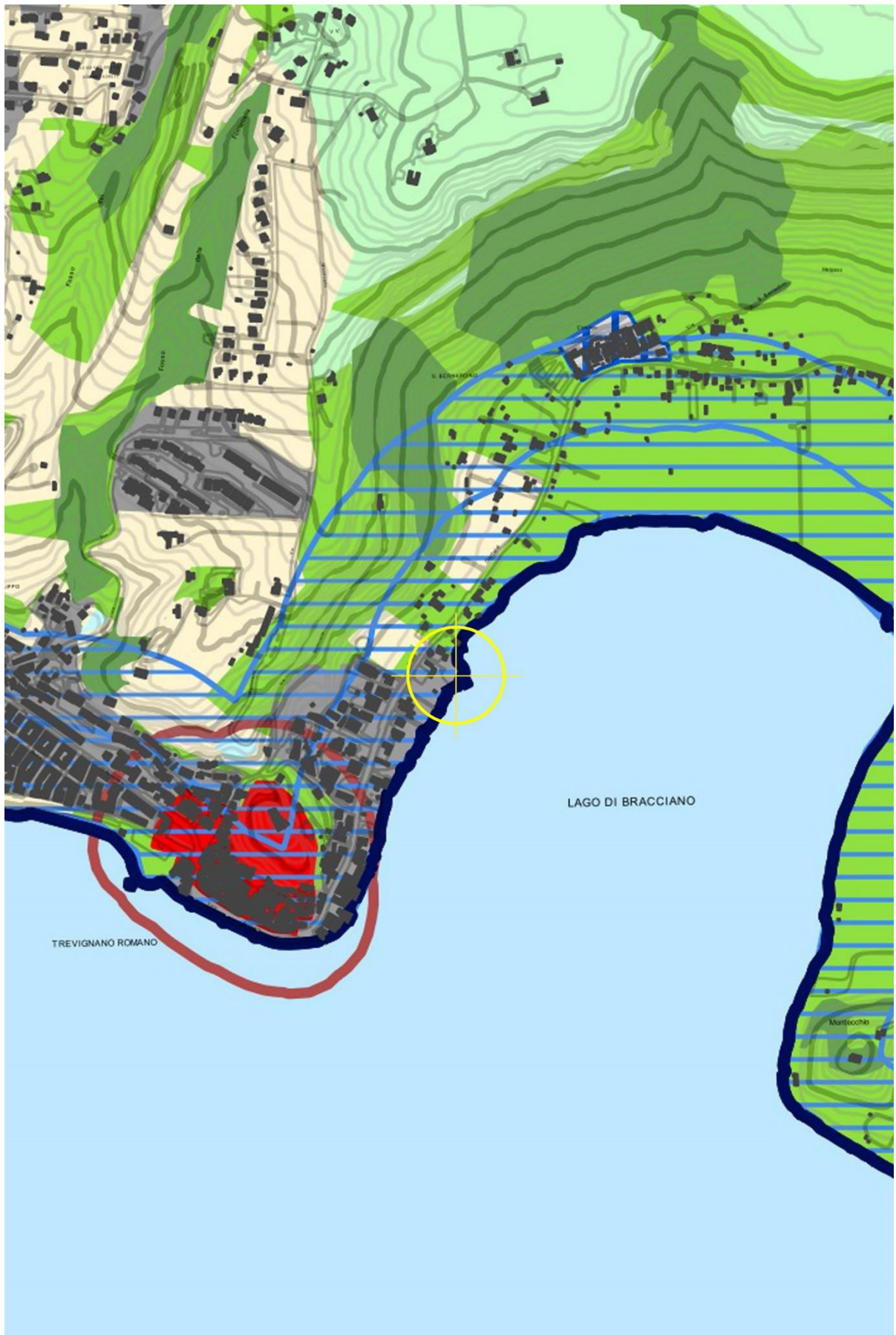


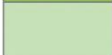
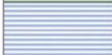





Figura 1 - Stralcio PTPR - Tav. A19 FOGLIO 364



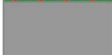

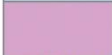

## Legenda

Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Coste marine, lacuali e corsi d'acqua






  

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto
	Parchi, Ville e Giardini Storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti, Infrastrutture e Servizi

	Aree di Visuale
	Punti di Visuale
	Percorsi panoramici
	Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
	Piani attuativi con valenza paesistica

**Figura 2 - Legenda Tav. A19 FOGLIO 364**



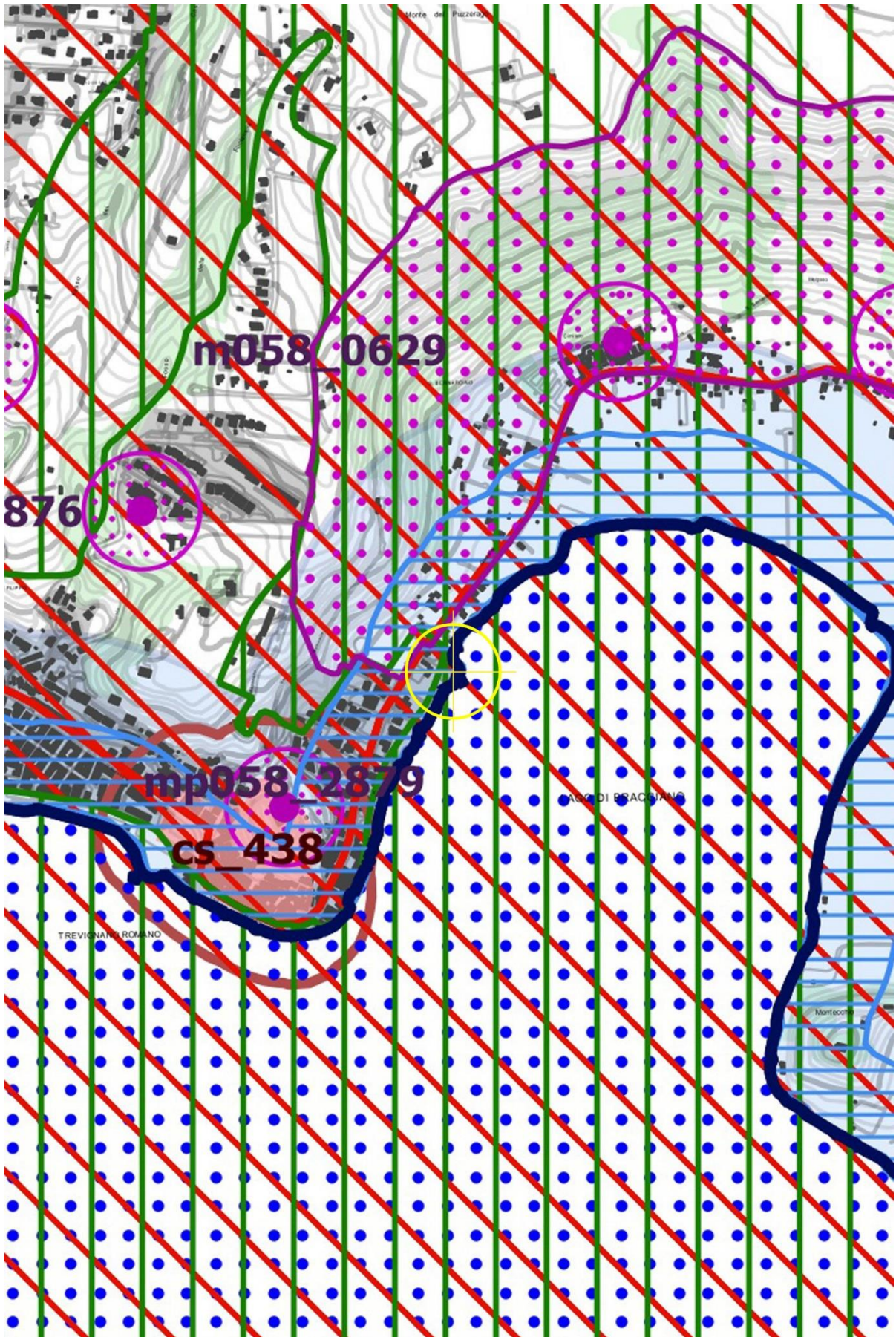






















Figura 3 - Stralcio PTPR - Tav. B19 FOGLIO 364



**Legenda**

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico L.R. 38/1983 - art. 14 L.R. 24/1998 - art. 134 co.1 lett.a e art. 136 D.Lgs. 42/2004				
Beni dichiarativi		ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 8 NTA
		cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 8 NTA
		cdm058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 8 NTA
		ab058_001	ab: riferimento alla lettera dell'art. 136 co.1 D.Lgs. 42/2004 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

Riconoscimento delle aree tutelate per legge art. 134 co.1 lett. b) e art. 142 co.1 D.Lgs. 42/2004				
Beni ricognitivi di legge		a058_001	a) protezione delle fasce costiere marittime	art. 33 NTA
		b058_001	b) protezione delle coste dei laghi	art. 34 NTA
		c058_001	c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua	art. 35 NTA
		d058_001	d) protezione delle montagne sopra quota di 1.200 mt. s.l.m.	art. 36 NTA
		f058_001	f) protezione dei parchi e delle riserve naturali	art. 37 NTA
		g058_001	g) protezione delle aree boscate	art. 38 NTA
		h058_001	h) disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico	art. 39 NTA
		i058_001	i) protezione delle zone umide	art. 40 NTA
		m058_001	m) protezione delle aree di interesse archeologico	art. 41 NTA
		m058_001	m) protezione ambiti di interesse archeologico	art. 41 NTA
		m058_001	m) protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 41 NTA
		m058_001	m) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 41 NTA
		a058_001	a: riferimento alla lettera dell'art. 142 co.1 D.Lgs. 42/2004 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	
	NB.: le aree indicate nel co. 2 art. 142 D.Lgs. 42/2004 non sono individuate nel presente elaborato			

Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co.1 lett. c) D.Lgs. 42/2004				
Beni ricognitivi di piano		taa_001	aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 42 NTA
		cs_001	insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto	art. 43 NTA
		tra_001	borghi dell'architettura rurale	art. 44 NTA
		trp_001	beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto	art. 44 NTA
		tp_001	beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 45 NTA
		tl_001	beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 45 NTA
		tc_001	canali delle bonifiche agrarie e relative fasce di rispetto	art. 46 NTA
		tg_001	beni testimonianza dei caratteri identitari regionali geomorfologici e carso ipogei e relativa fascia di rispetto	art. 47 NTA
		t..._001	t...: sigla della categoria del bene identitario 001: numero progressivo	

	aree urbanizzate del PTPR
	limiti comunali

**Figura 4 - Legenda Tav. A19 FOGLIO 364**

COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO - arrivo - Prot. 16259/PROT del 30/11/2020 - titolo VI - classe 09

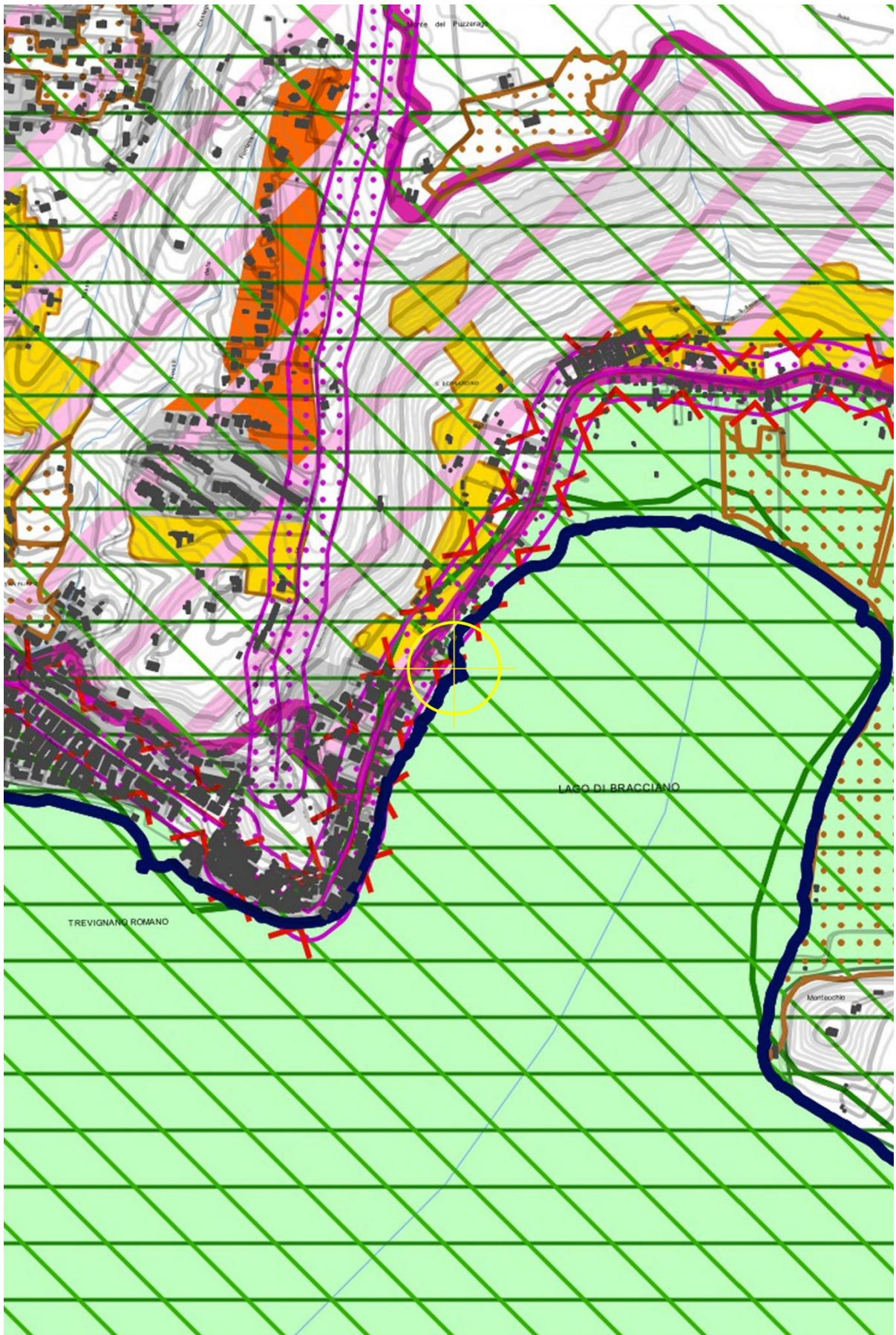


Figura 5 - Stralcio PTPR - Tav. C19 FOGLIO 364



**Lavori di realizzazione pontili per piccole imbarcazioni  
PROGETTO DEFINITIVO**

**Beni del patrimonio naturale e culturale  
e azioni strategiche del PTPR**

Beni del Patrimonio Naturale			
	sic_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Biotaty D.M.03/04/2000
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DGR 2146 del 19/02/1996 DGR 651 del 19/07/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (AFV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/1995 n. 17 DCR 29/07/1998 n. 450
	of_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/07/2000 - 5° aggo 2003
	zci_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali	Art. 46 L.R. 29/1997 DGR 11746/1993 DGR 1100/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
	clc_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'uso del suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Intesa Stato-Regioni CTR. I-10.000
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Areali	Direzione Regionale Culturale
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Puntuali	
	bnl_001	Filari alberature	

Beni del Patrimonio Culturale			
	bpw_001	Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali)	Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifica 184 del 06/04/1977
	ara_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO	Beni del patrimonio archeologico Areali
	arp_001		Beni del patrimonio archeologico Puntuali - fascia di rispetto 100 mt.
	ca_001		Centri antichi, necropoli, abitati
	va_001		Viabilità antica Fascia di rispetto 50 mt.
	sam_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO STORICO	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico Areali
	spm_001		Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico Puntuali - fascia di rispetto 100 mt.
	pv_001		Parchi, giardini e ville storiche
	vs_001		Viabilità e infrastrutture storiche
	sac_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO CONTEMPORANEO	Beni areali
	spc_001		Beni puntuali Fascia di rispetto 100 mt.
	cc_001		Beni areali Fascia di rispetto 100 mt.
	cc_001		Beni puntuali Fascia di rispetto 100 mt.
	ic_001		Beni lineari Fascia di rispetto 100 mt.
	cp_001		Viabilità di grande comunicazione
	ca_001		Ferrovia
	cl_001		Grandi infrastrutture (aeroporti, porti e centri intermodali)
			Tessuto urbano
			Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi, etc.)

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale Art. 143 DLgs. 42/2004			
		AREE A VISUALITÀ SPECIFICA	Punti di vista
			Percorsi panoramici
	pac_001	AREE A CONSERVAZIONE SPECIFICA	Parchi archeologici e culturali
			Sistema agrario a carattere permanente
		AREE A RISCHIO INSEDIATIVO	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi
			Discariche, depositi, cave

**Figura 6 - Legenda Tav. A19 FOGLIO 364**

COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO - arrivo - Prot. 16259/PROT del 30/11/2020 - titolo VI - classe 09

Legenda

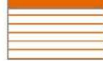
	accolta - parzialmente accolta, con prescrizione
	accolta - parzialmente accolta, senza prescrizione



Figura 7 - Stralcio PTPR - Tav. D19 FOGLIO 364



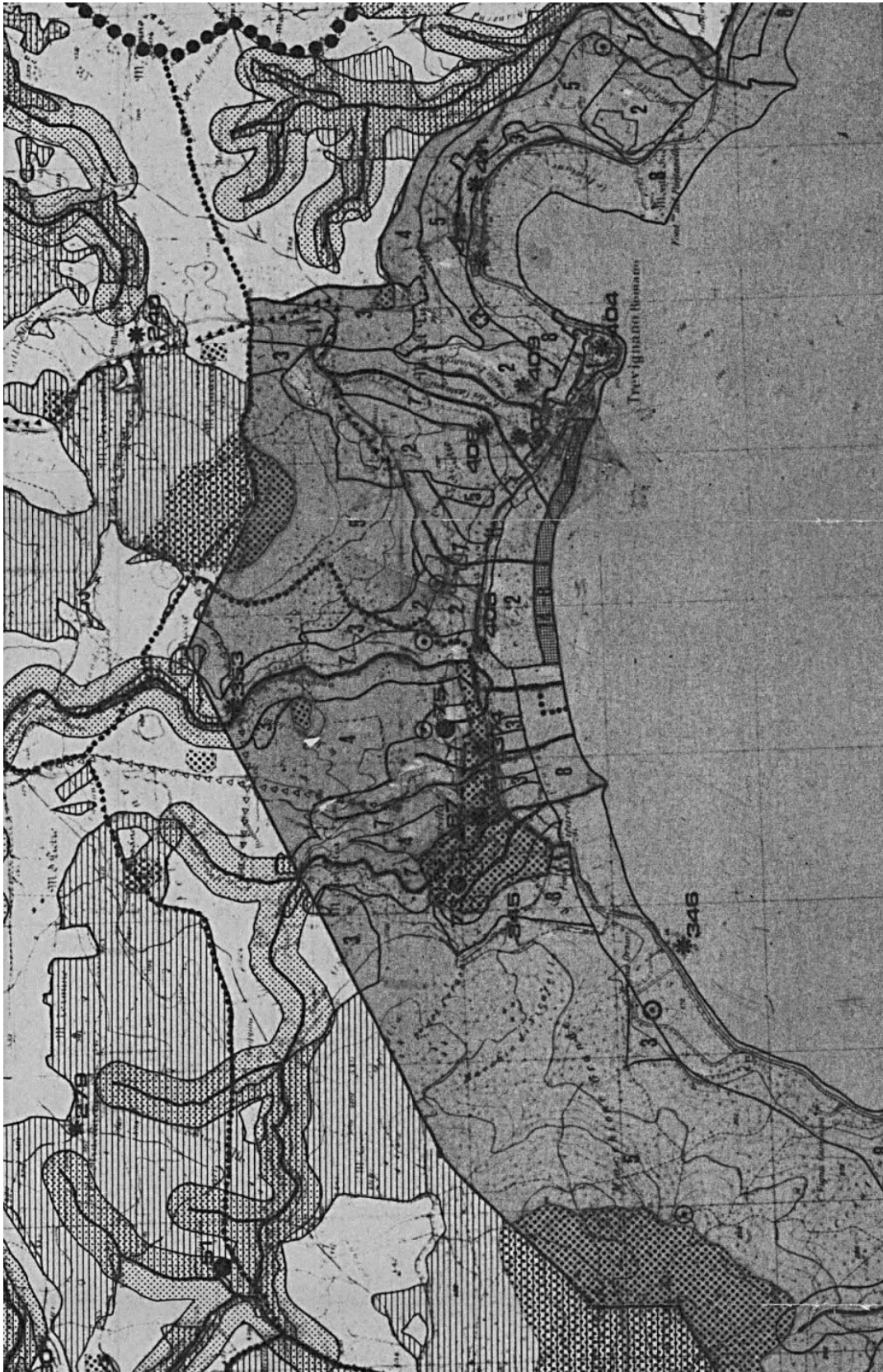


Figura 8 - Stralcio del PTP N°3 TAV. E/3.3






















○○○○	CONFINE DI REGIONE
.....	CONFINE DI COMUNE
●●●●●	CONFINE DI PTC
	FIUMI TORRENTI E CORSI D'ACQUA
	PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI
	TERRITORI COPERTI DA BOSCHI E FORESTE
	ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
 1	GIA' VINCOLATE
 1	ATTUALMENTE NON VINCOLATE
	PER POSSIBILI PRESENZE NEL SOTTOSUOLO
- - - - -	TRACCIATO STORICO ANCORA IN USO
- - - - -	TRACCIATO CON STRUTTURE MONUMENTALI VISIBILI
>>>>>>	TRACCIATO CON PRESENZE ACCERTATE NEL SOTTO-SUOLO
>>>>>>	TRACCIATO CON PRESENZE POSSIBILI NEL SOTTO-SUOLO
-●-●-●-	ACQUEDOTTO
☼ 1	MANUFATTO DI RILEVANZA STORICO AMBIENTALE VINCOLATO
* 1	MANUFATTO DI RILEVANZA STORICO AMBIENTALE
	<b>SISTEMA PAESISTICO</b>
	
 1	ZONA 1 CENTRI STORICI
 2	ZONA 2 IN CUI E' AMMESSA LA TRASFORMAZIONE DEI LUOGHI NEI LIMITI CONSENTITI DAGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI AL
 3	ZONA 3 AGRICOLA DI RILEVANTE VALORE PAESISTICO E AMBIENTALE
 4	ZONA 4 AGRICOLA
 5	ZONA 5 BOSCATI
 6	ZONA 6 A PASCOLO
 7	ZONA 7 DI RISPETTO DEL SISTEMA IDROMORFOLOGICO E VEGETAZIONALE
 8	ZONA 8 INVASO COSTIERO DEI LAGHI
 9	ZONA 9 SUPERFICI LACUALI E ZONE UMIDE
 10	ZONA 10 EMERGENZE DI RILEVANTE INTERESSE STORICO MORFOLOGICO E PAESISTICO
 11	ZONA 11 RISPETTO DELLE VISUALI
	AREA OGGETTO DI NORMATIVA SPECIFICA
● 1	ACQUE MINERALIZZATE FREDEE
▲ 1	ACQUE TERMOMINERALI
⊙	SORGENTI PERENNI
◆	CAVE

Figura 9 - Legenda PTP N°3 TAV. E/3.3

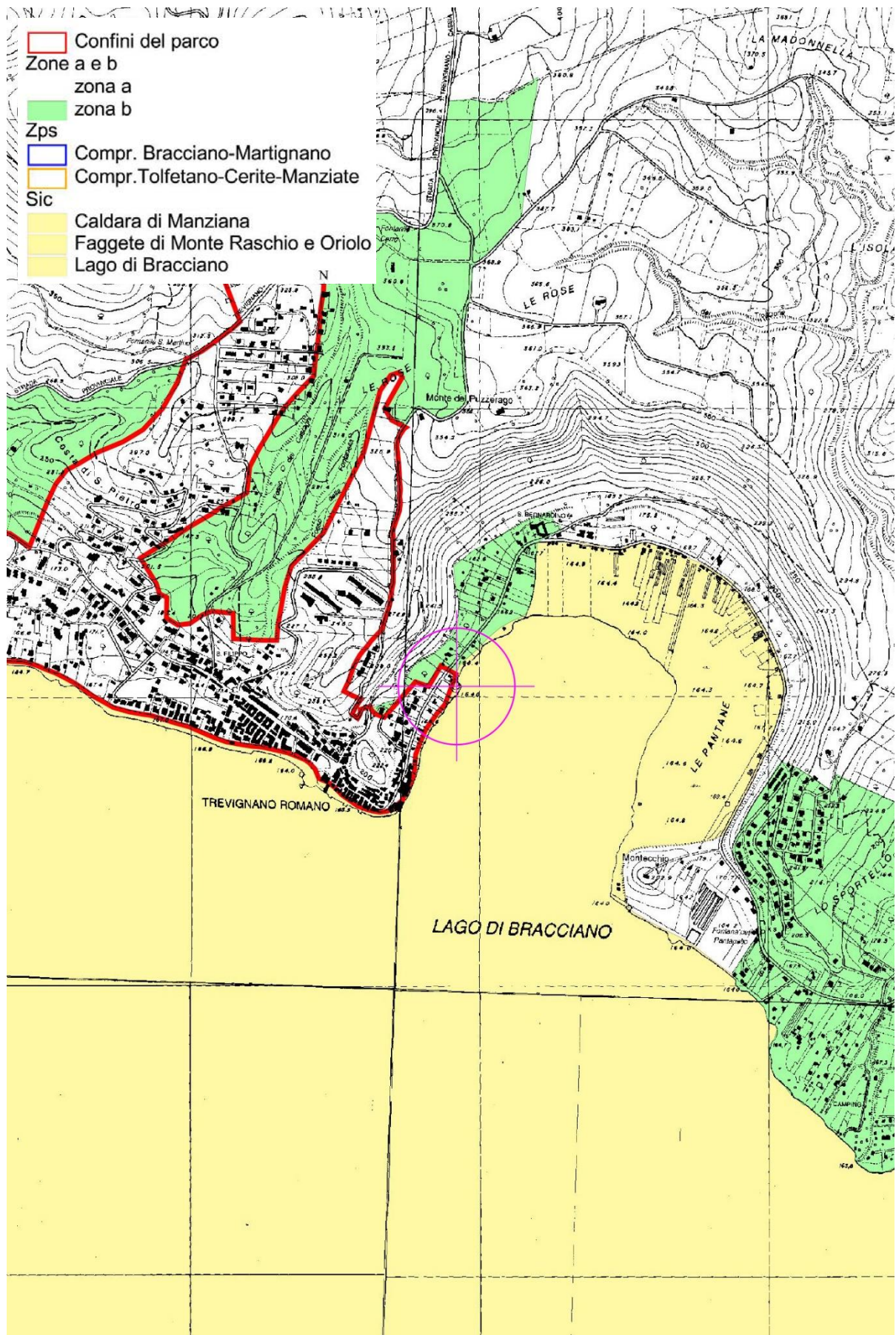


Figura 10 – Stralcio Perimetrazione Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano



COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO - arrivo - Prot. 16259/PROT del 30/11/2020 - titolo VI - classe 09

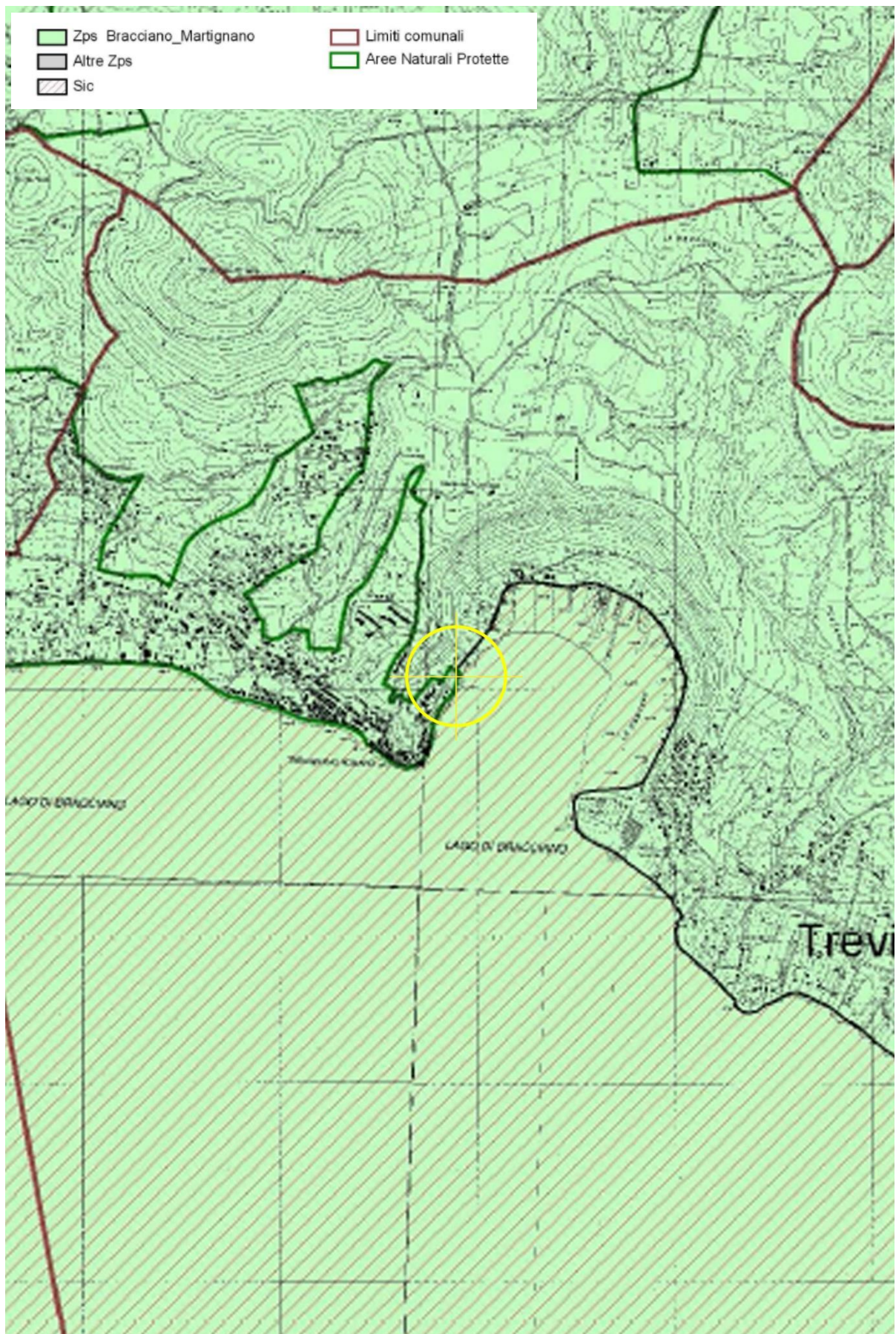


Figura 11 – Stralcio Comprensorio Bracciano e Martignano ZPS



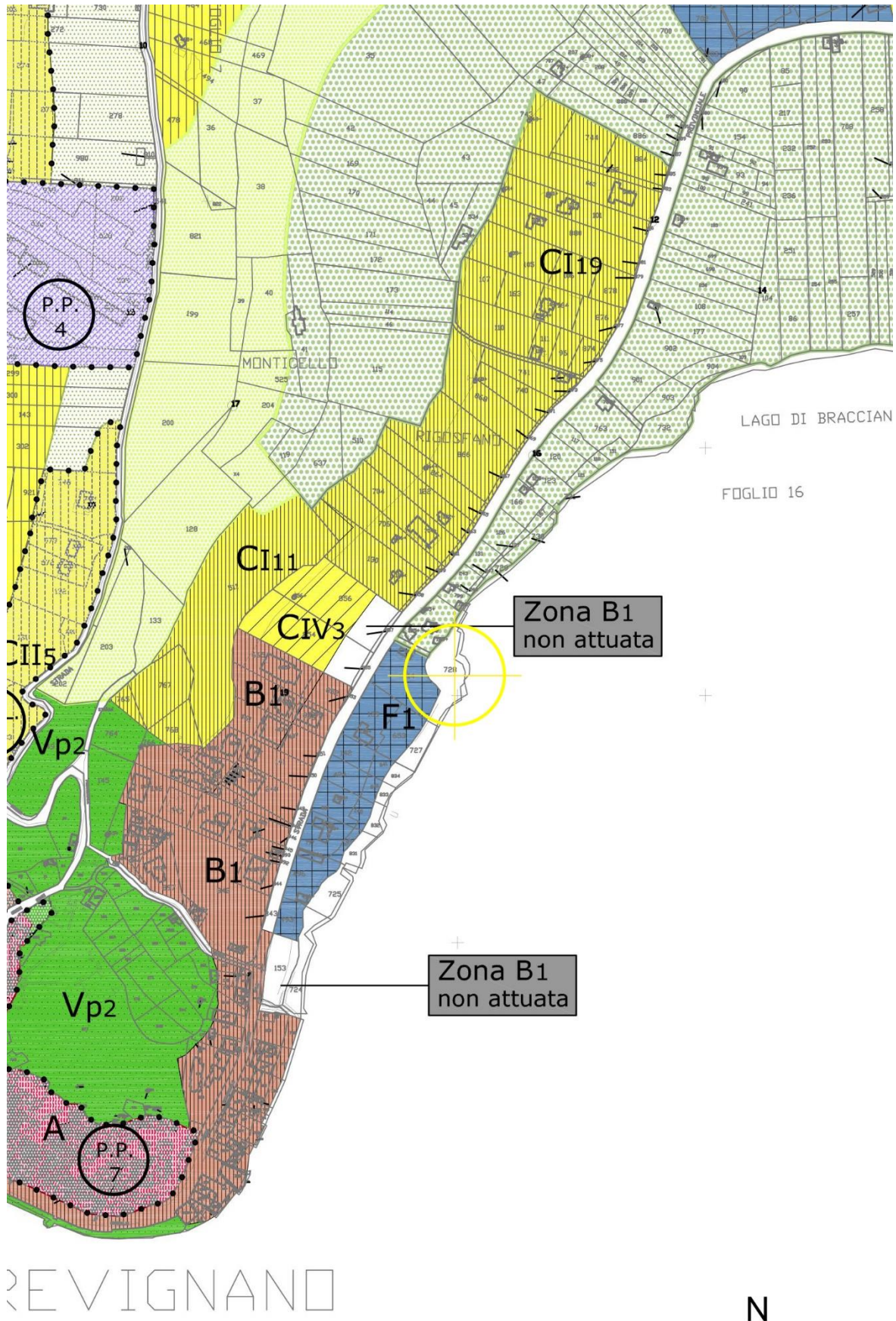






Figura 12 – Stralcio PRG vigente Trevignano Romano

LEGENDA

••••• confine comunale

**PREVISIONI URBANISTICHE VIGENTI (P.R.G. approvato con D.G.R. 6033/74 e variante ex L. 167/62 D.G.R. 1470/78)**

	zona A ( centro storico )
	zona B1 ( parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq )
	zona B2 ( parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq )
	zona B3 ( parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq )
	zona B4 ( parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq )
	zona B5 ( parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq )
	zona B6 ( parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq )
	zona CI ( estensiva a ville i.f.t. 0,30 mc/mq )
	zona CII ( estensiva a ville i.f.t. 0,15 mc/mq )
	zona CIII ( estensiva urbana i.f.t. 1,00 mc/mq )
	zona CIV ( estensiva semintensiva i.f.t. 2,50 mc/mq )
	zona CV ( estensiva parz. edificata i.f.t. 0,50 mc/mq )
	zona F1 ( servizi pubblici )
	zona F2 ( servizi privati )
	zona F3 ( servizi privati )
	zona F4 ( servizi privati )
	zona S
	zona T1
	zona T2
	zona T3
	zona T4
	zona T5
	zona T6
	zona E1
	zona E2
	zona E3
	zona Vp1 ( verde pubblico )
	zona vpr
	zona P.E.E.P.
	zona O
	piani approvati

**Figura 13 - Legenda PRG vigente Trevignano Romano**

COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO - arrivo - Prot. 16259/PROT del 30/11/2020 - titolo VI - classe 09



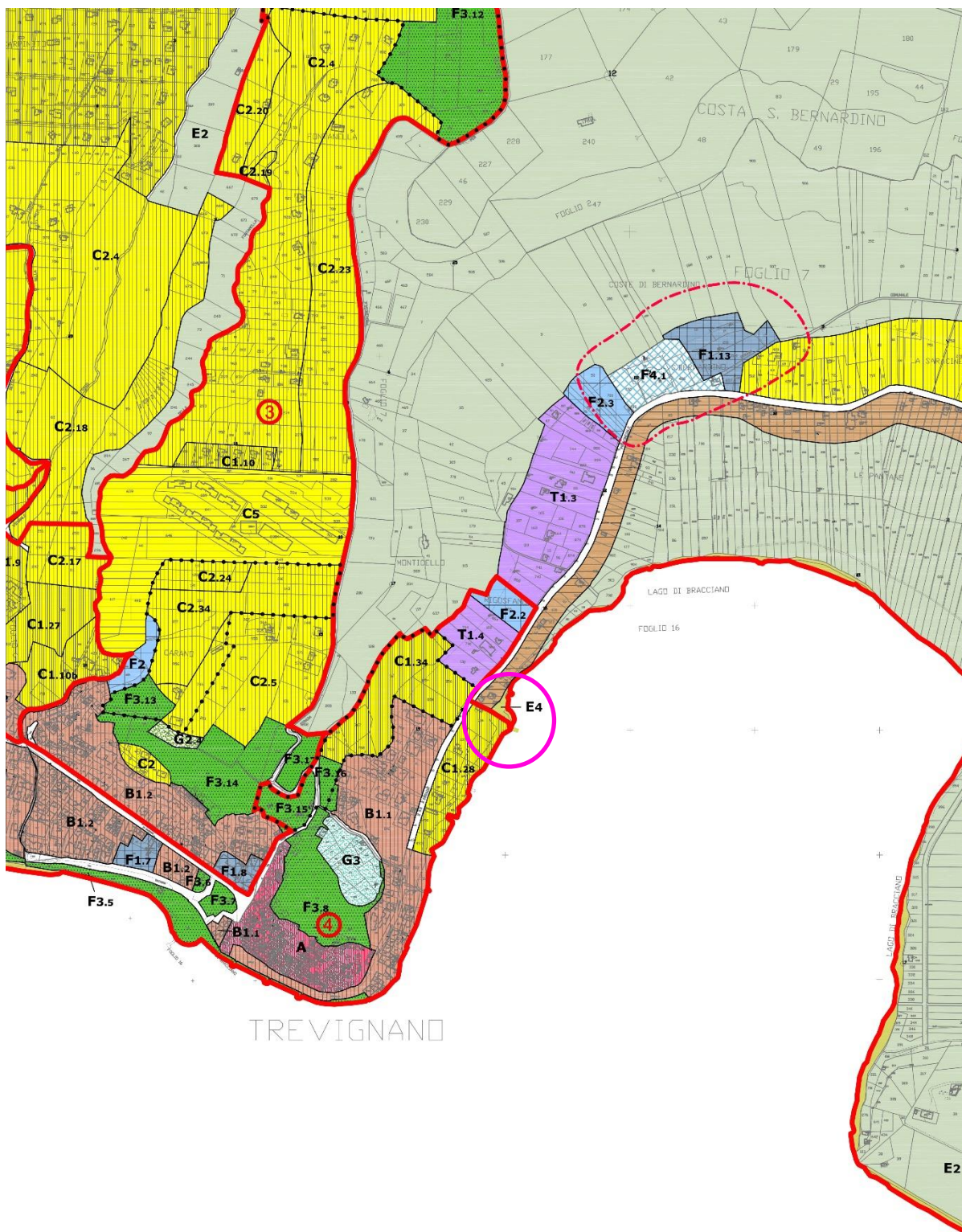


Figura 14 - Stralcio Variante di aggiornamento ed adeguamento del PRG

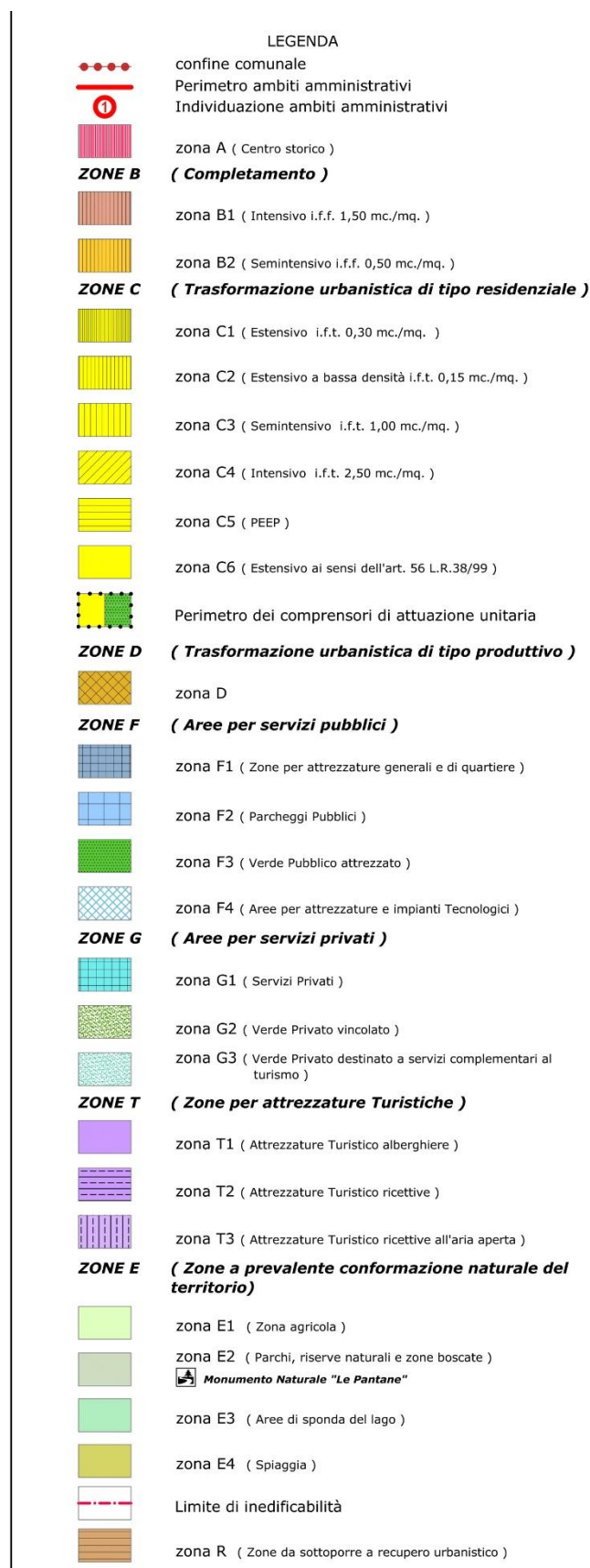


Figura 15 - Legenda Variante di aggiornamento ed adeguamento del PRG